

principio : *Romae X. sept. 1515. Brevii et amicorum.* In fine dello stesso esemplare avvi la seguente memoria storica. *MDXV-XVIII. di settembre. Francesco Re di Franza ruppe lo exercito degli Helvetii numero 25 mila et 10 mila homini del popolo di Melano con lo ajuto delle genti Venetiane capitano Bartholomeo Liviano, a sancto Iuliano, miglia cinque presso Melano. Di che ne sia per sempre ringratiato Dio che ci ha concesso gratia di vedere extincta la intolerabil superbia de Svizzeri (mss. Zeniani).*

Giovanni Brevio col titolo di monsignore è ricordato dal Berni a p. 55 e p. 61. dell'opuscolo *Lettere edite ed inedite di Francesco Berni fiorentino pubblicate da Giacomo Conto* per le nozze Dalzotto-Tiepolo, e dedicate al conte Giandomenico Tiepolo. Venezia. Alvisopoli 1833. La prima è scherzosa diretta alli tre abati Cornari (cioè monsignor di Brescia, monsignor di Vidore, e monsignor di Carrara), e la seconda a Marco Cornaro abate di Vidor, ch'è uno de' detti. L'epoca è tra il 1526 e il 1530. E Girolamo Gualdo scrivendo da Vicenza nel 1538 a Gio. Giorgio Trissino a Ferrara ricorda un pranzo fatto col Brevio ed altri. Vedi *Alcune Lettere scritte nei secoli XVI. XVII. non più stampate.* Venezia 1835. per le nozze Loredan-Bragadin. a pag. 29.

Ma chi parlò lungamente del Brevio è il *Mazzuchelli* (vol. II. p. 1111. p. 2082), ed altri poi lo ricordarono, come l'Argelati nelli *Volgarizzatori* IV. p. 333. V. 544. Il Foscarini (*Ragionamento* p. 24). Il Morelli (*Operette* I. 198) Il Borromeo (*Novellieri* 1805. p. 22.) Il Gamba (*Testi di lingua* 1828 p. 274, e nella *Bibliografia delle Novelle* ec.

47

PARCA MIHI TERETEM CESSAT DEVOLVE-
RE FVSVM.
QVIS LOCVS IN TERRIS? PROTINVS A-
STRA PETAM.
CANDENTI HIC TVMVLVS SERVABIT MAR-
MORE STRVCTVS
OSSA SED INSIGNIS FAMA SVPERSTES
ERIT.

CHRISTOPHORO SPINABAC NOB. NERLINGENSI INTEGERRIMO VIRO PATRIQ. OPT.

FVSCA VXOR ET FILII MOESTISS. SIBI ET
POST. P. VIXIT AN. LVI. OBIT VII. ID. IA-
NVARIJ ANNO DOM. MDLXXIII.

Era nel chiostro sul pavimento. La traggo dal Palfero e dal Gradenigo. Uno de' mss. Gradenigo, e il Sajanello lessero SPINABEC anziché SPINABAC. Palfero ommette VIRO. Era un ricco e reputato negoziante in Venezia.

48

I. CORINT. XV SICVT IN ADAM OMNES MORIVNTVR ITA PER CHRISTVM OMNES VIVIFICABVNTVR. PHILIPP. I. MIHI VITA CHRISTVS EST ET MORS LVCRVM.

PIETATE SINGVLARI MORVM SVAVITATE ET RARISSIMIS VIRTVTIBVS ORNATVS IVVENIS ISAAC VNTERHOLZER PRAECLARI VIRI GEORGII CIVIS SALISPVRGENSIS PIAE MEMORIAE FIL. IN CHRISTO OBDORMIVIT AN. SAL. MDLXXII. DIE XV. MENS. DECEMBRIS. AETAT. SVAE XXI.

Anche questa stava di seguito nel Chiostro. Si ha nei manuscritti. Il Palfero ommette le citazioni I. CORINT. XV. e l'altra PHILIPP. I. : dice ET MORVM: e VNTERHOLTZER. Una delle copie Gradenigo ha SEPTEMB. invece di DECEMBRIS. Famiglia questa pure di negozianti.

49

PSAL XXVI. | CREDO VIDERE BONA DOMINI | IN TERRA VIVENTIVM | IOB XIII. | TV QVI SOLVS POTES FACERE | MVNDVM DE IMMVNDO | CONCEPTVM SEMINE OPERI | MANVVM TVARVM PORRIGES | DEXTERAM.

THOMAS VNTERHOLZER ALEMANVS CIVIS SALISPVRG. ET MERCATOR VIR SINGVLARI VIRTUTE ET PRVDENTIA PRAEDITVS ATQ. SVpra QVAM DICI POTES PIENTISS. ANNO AETATIS SVAE XLIII. COMMITTENS SEIPSVM DEO AD MELIOREM VITAM TRANSIVIT DIE XXVI. MARTII AN. MDLXXVIII.

Sul suolo nel chiostro. Di essa non potei copiare che i soli motti della s. Scrittura; il rima-